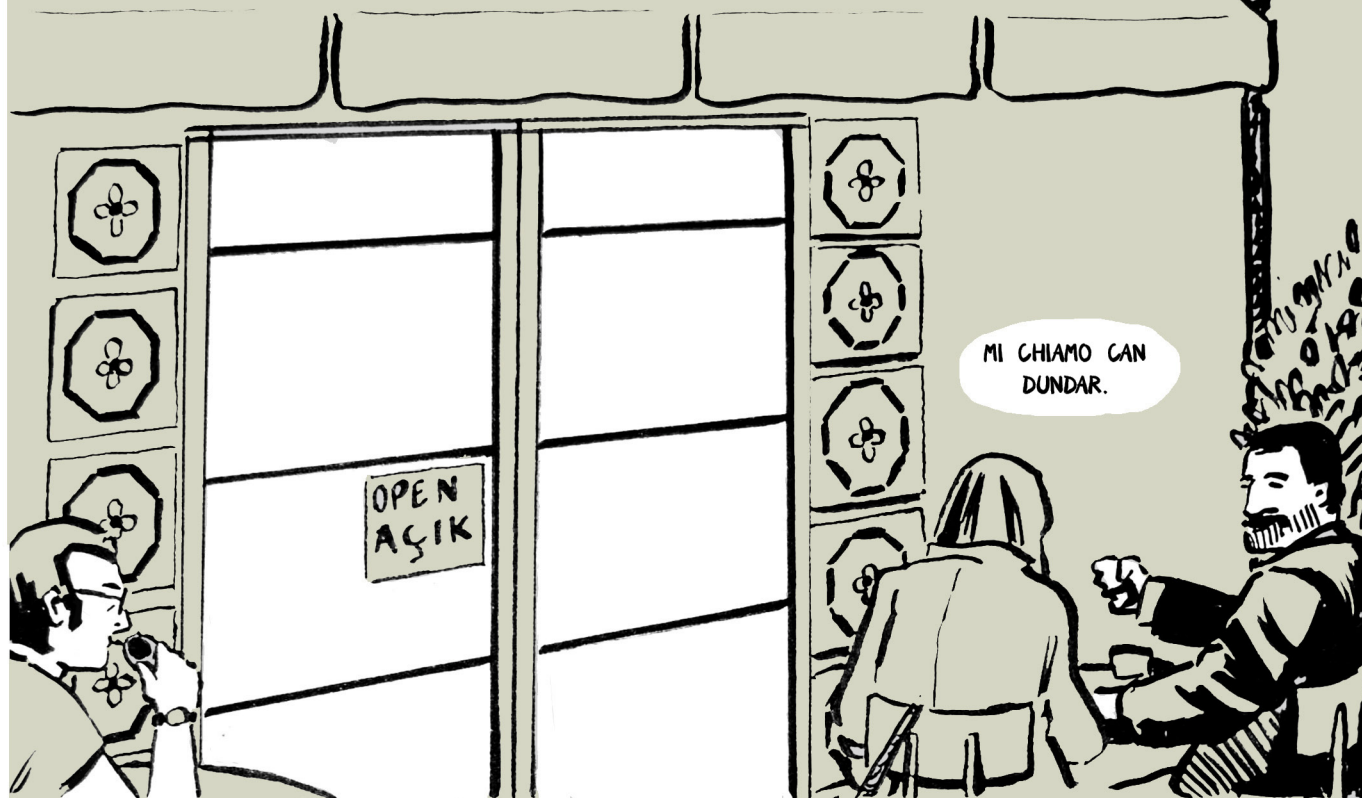
IL SORRISO DI CAN DÜNDAR

ANDREA FEBO

ISTANBUL, 6 MAGGIO 2016.

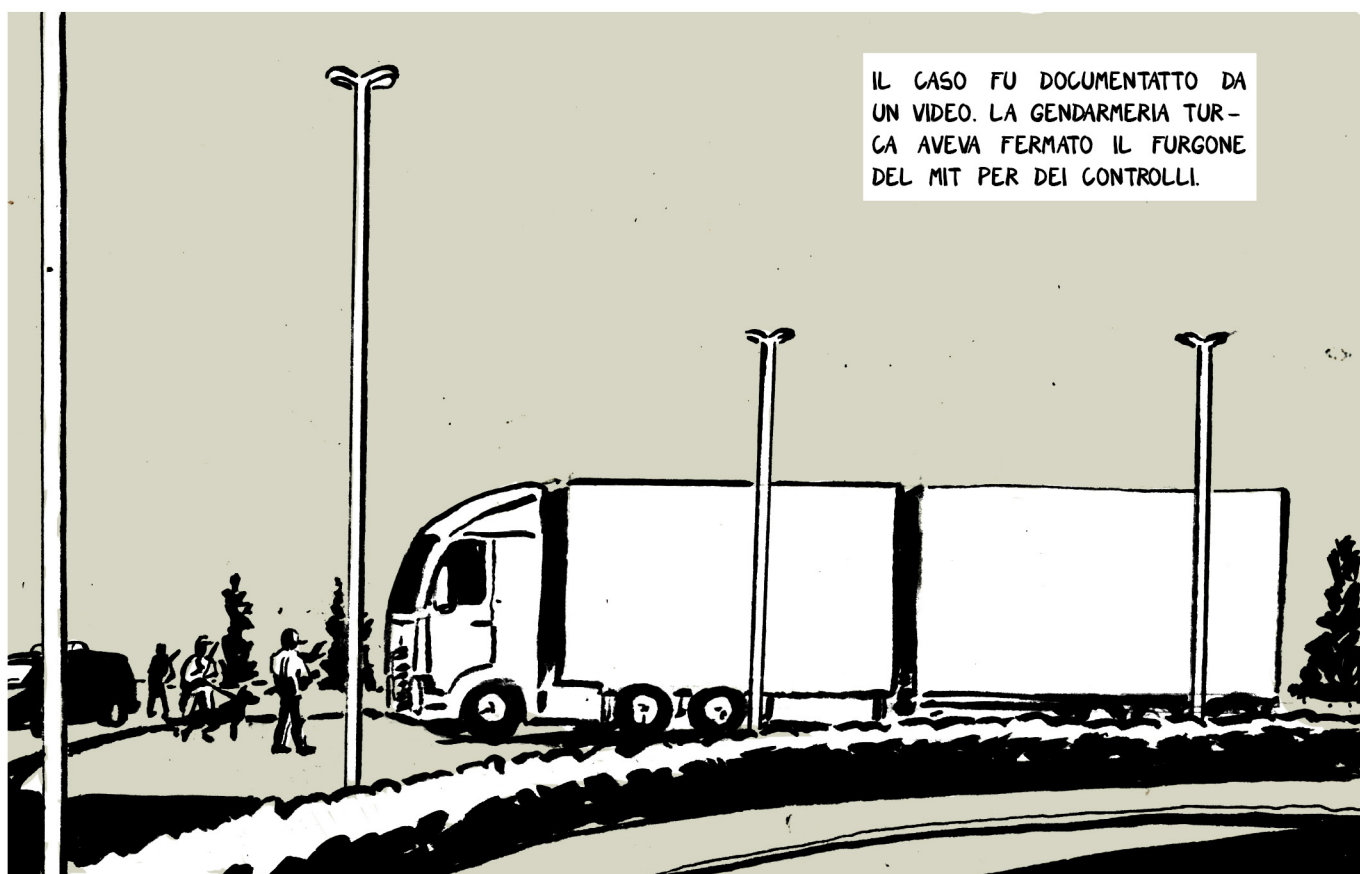
OPEN
AÇIK

MI CHIAMO CAN DUNDAR.

OGGI È IL 6 MAGGIO 2016.

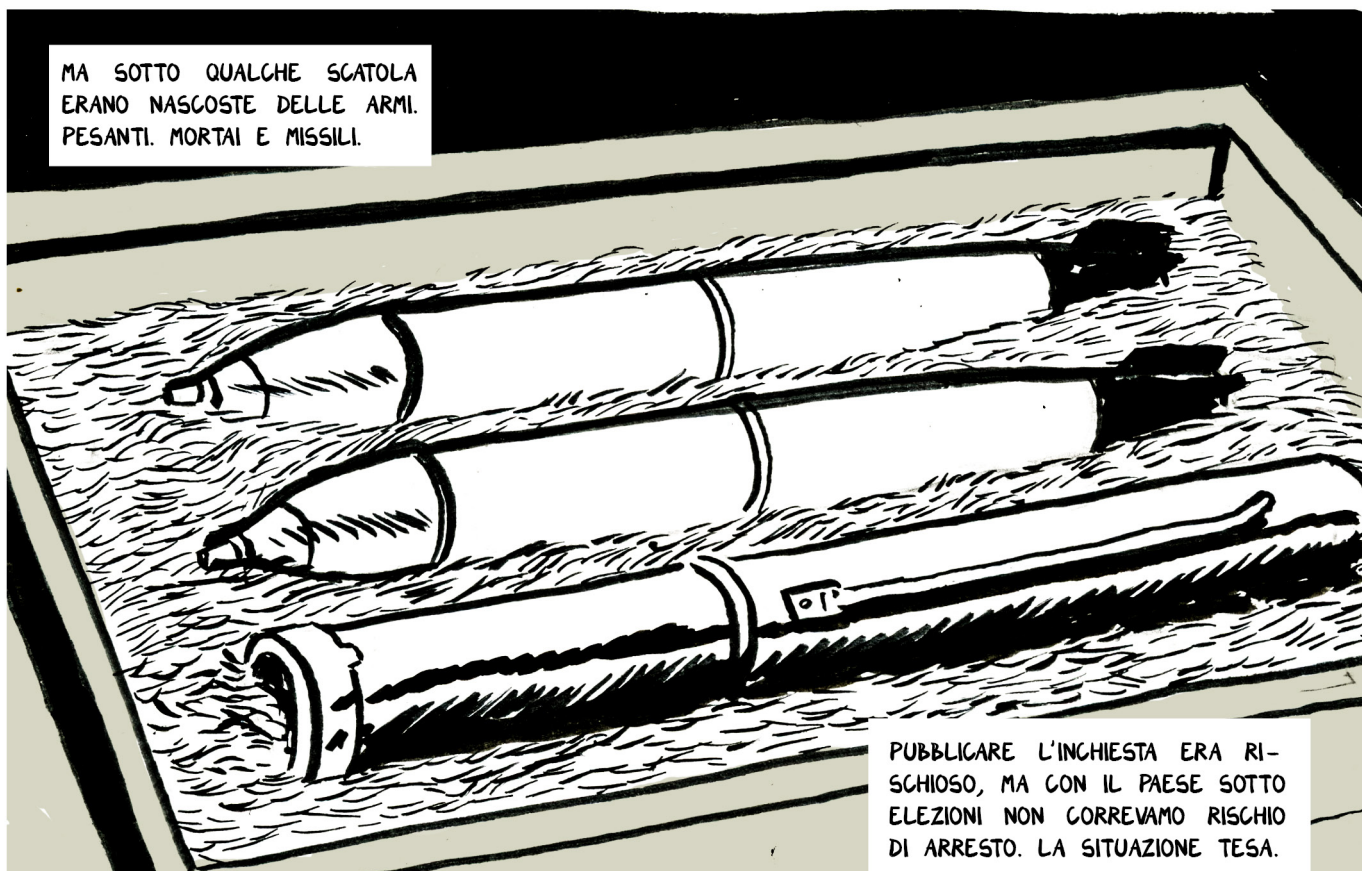
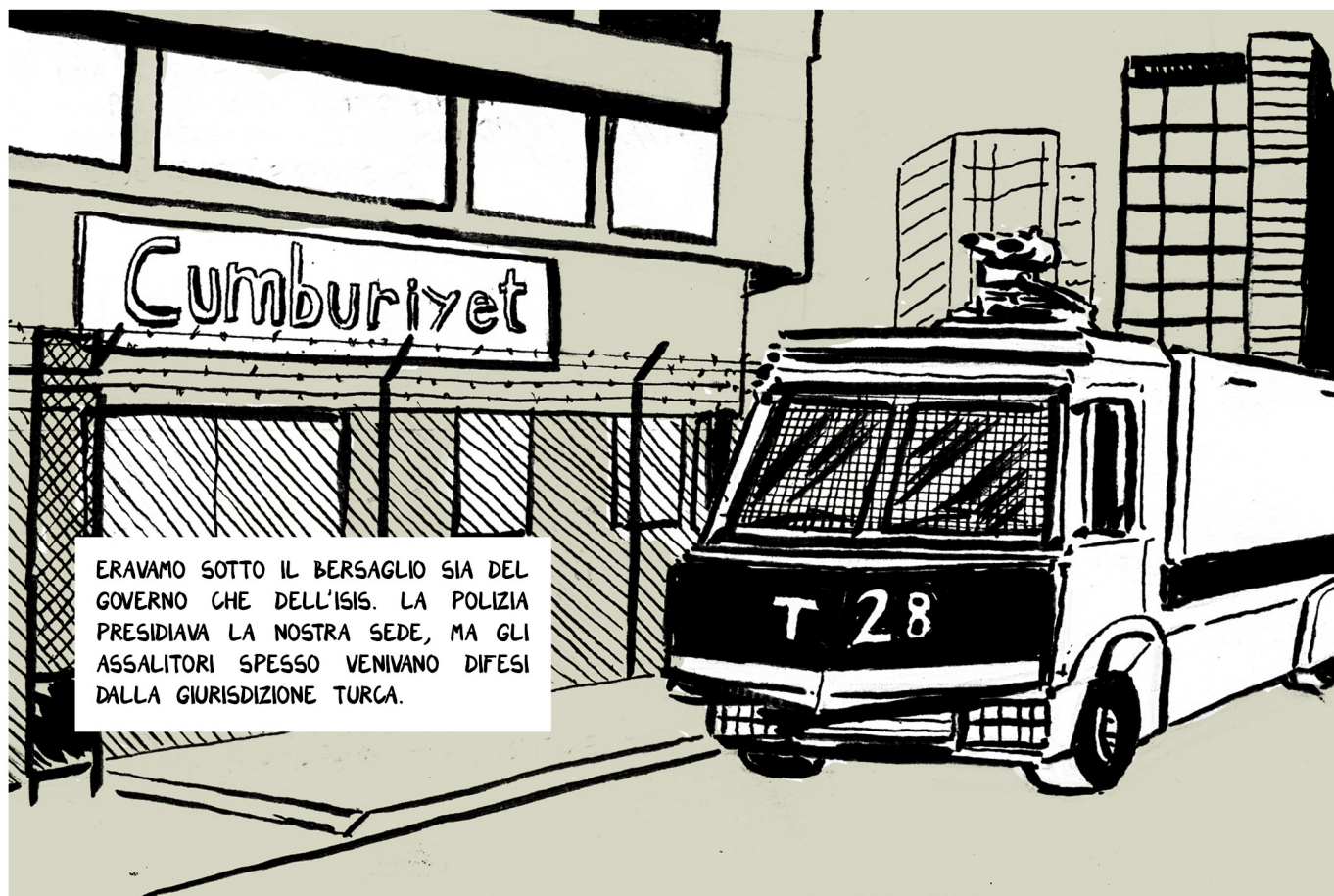
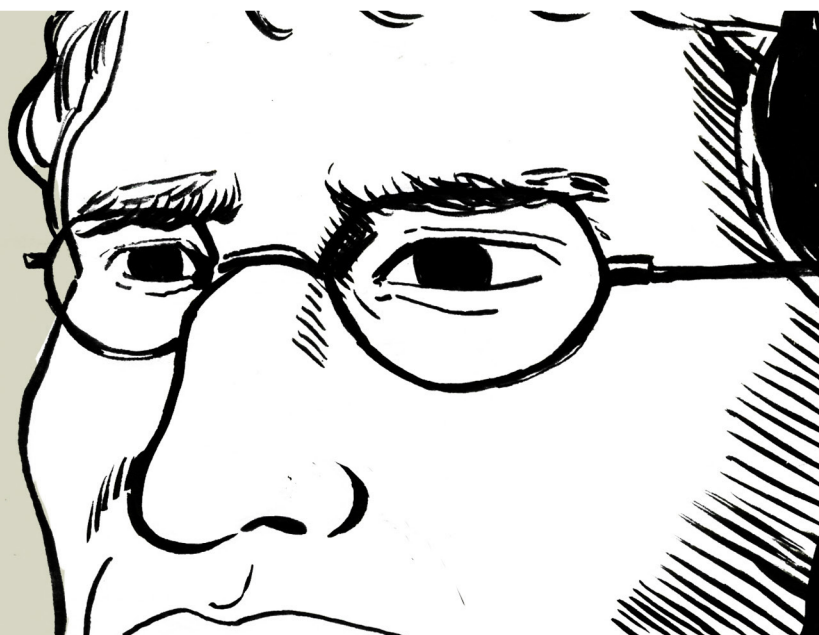
MI HANNO SPARATO.

2015 CONFINE TURCO SIRIANO
IL 29 MAGGIO COME REDATTORE DI CUMHURIYET HO PUBBLICATO UN'INCHIESTA RIGUARDO UN FURGONE APPARTENENTE AL MIT.

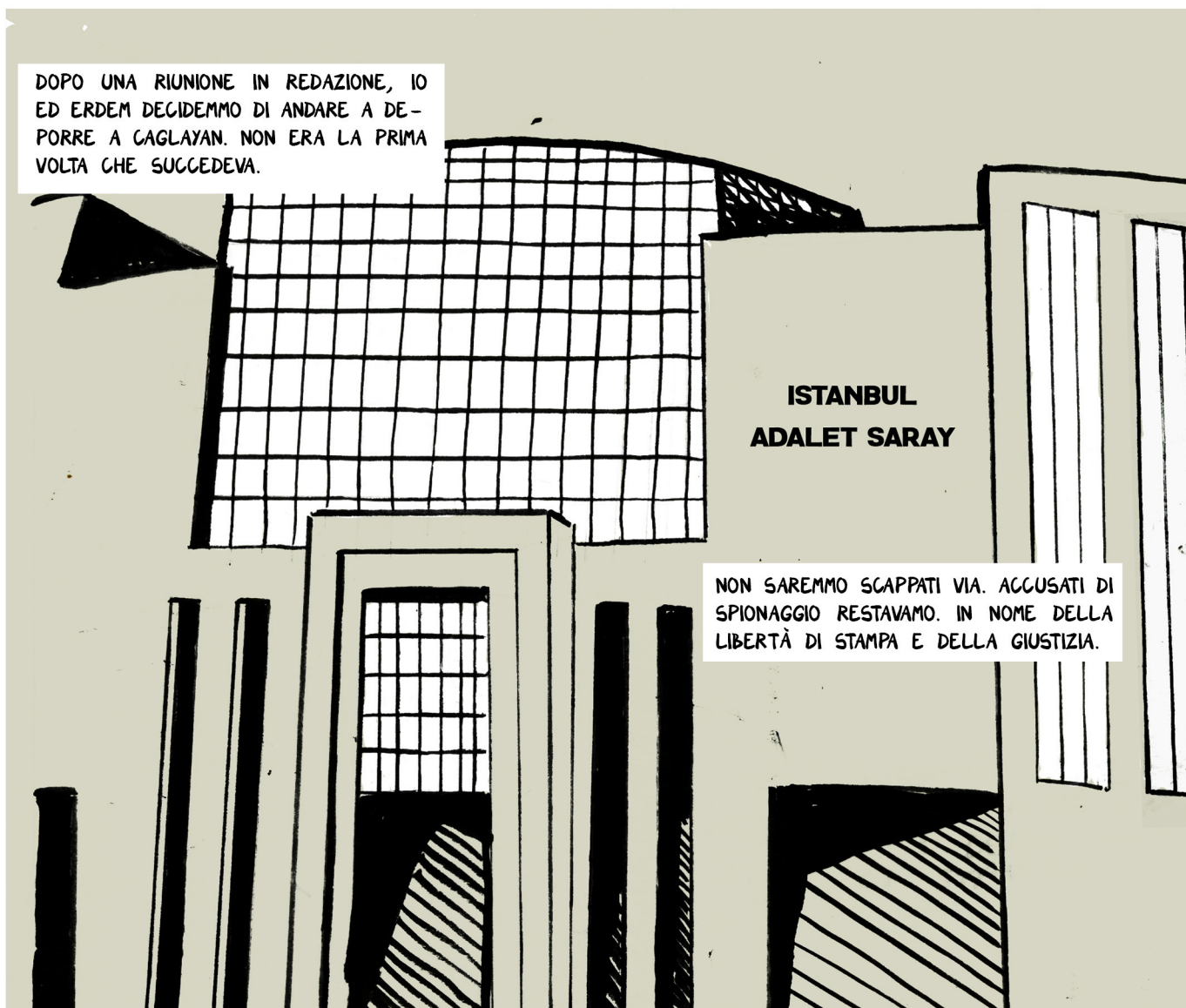
I SERVIZI SEGRETI TURCHI.

IL CASO FU DOCUMENTATTO DA UN VIDEO. LA GENDARMERIA TURCA AVEVA FERMATO IL FURGONE DEL MIT PER DEI CONTROLLI.

IL FURGONE ERA DIRETTO IN SIRIA, ZONA DI GUERRA CIVILE, PER IL TRASPORTO DI MEDICINALI.

Cumburiyet

T 28

ERAVAMO SOTTO IL BERSAGLIO SIA DEL GOVERNO CHE DELL'ISIS. LA POLIZIA PRESIDIAVA LA NOSTRA SEDE, MA GLI ASSALITORI SPESSO VENIVANO DIFESI DALLA GIURISDIZIONE TURCA.

DOPO UNA RIUNIONE IN REDAZIONE, IO ED ERDEM DECIDEMMO DI ANDARE A DE-PORRE A CAGLAYAN. NON ERA LA PRIMA VOLTA CHE SUCCEDEVA.

ISTANBUL
ADALET SARAY

NON SAREMMO SCAPPATI VIA. ACCUSATI DI SPIONAGGIO RESTAVAMO. IN NOME DELLA LIBERTÀ DI STAMPA E DELLA GIUSTIZIA.

L'INTERESSE DEL GOVERNO ERA DI INSABBIARE IL CASO, IL NOSTRO DI DENUNCIARLO. ERAVAMO PROCESSATI PER QUESTO. IL PROCURATORE ERA IRFAN FIDAN.
PREGO,ACCOMODATEVI ! VOLETE FAVORIRE UNA TAZZA DI THÈ?
NON SIAMO SPIE, NON SIAMO TRADITORI, NON SIAMO EROI; SIAMO GIORNALISTI. SIAMO VENUTI QUI PER DIFENDERE IL GIORNALISMO E IL DIRITTO DELLA POPOLAZIONE DI RICEVERE NOTIZIE. SAREMO SALDI NEL DIFENDERE LA NOSTRA PAROLA.
NON AVEVANO PROVE PER L'ARRESTO.

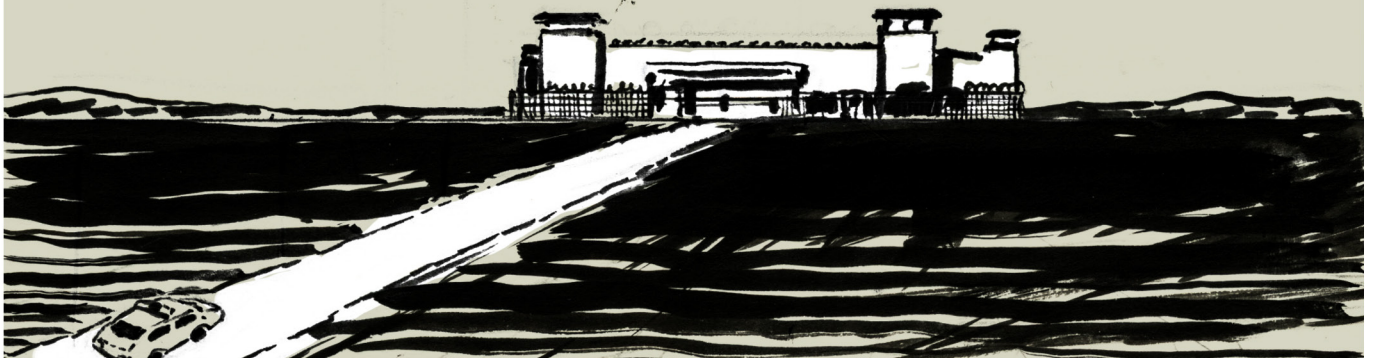
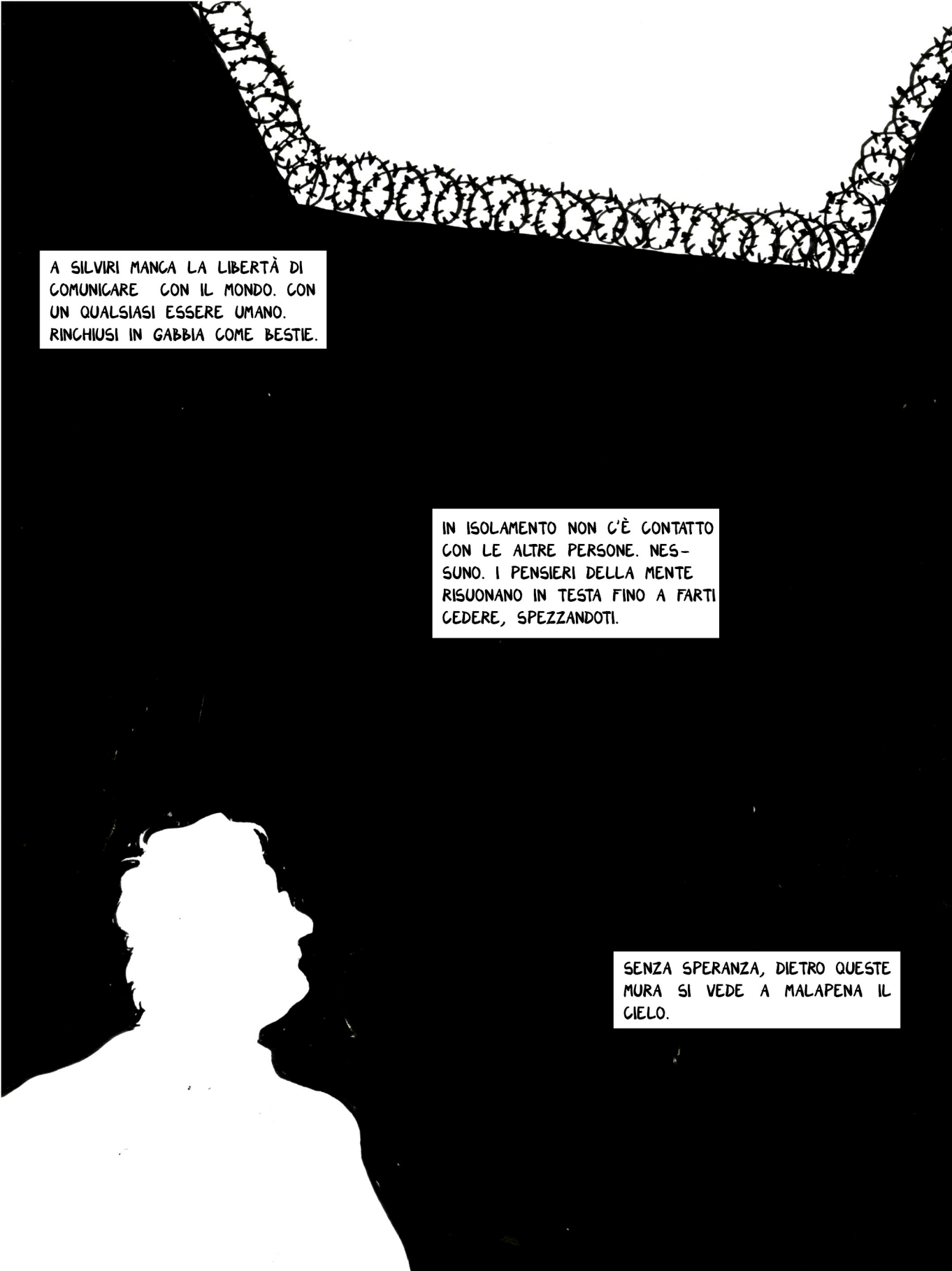
L'INTERROGATORIO DURÒ UNA DECINA DI ORE. MA QUEL CHE NON SAPEVAMO ERA CHE LE TV STATALI AVEVANO GIÀ DICHIARATO IL NOSTRO ARRESTO.

ERA TUTTO UNA FARSA.

IL GIORNO DEL MIO ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO ERO ARRESTATO PER SPIONAGGIO. LA POLIZIA MI PRESE IN CUSTODIA, ERAVAMO DIRETTI A SILVIRI.

IN CARCERE TUTTI I NOSTRI DIRITTI DI PAROLA VENIVANO MESSI A TACERE.

MANDAI UN TWEET: ARRESTATI!

DAVO IO LA NOTIZIA.

ENTRATI IN CELLA SI HANNO SOLO I VESTITI. NIENTE TELEFONO, INTERNET, TELEVISORE O LAVATRICE...
SECONDO IL QUOTIDIANO BEGUN, SI HANNO A DISPOSIZIONE QUARANTADUE METRIQUADRI DI CELLA, PASTI GRATIS E UN CORTILE VISTA MURO. NON MANCA NULLA. FORSE TRALASCIANO QUALCOSA.

A SILVIRI MANCA LA LIBERTÀ DI COMUNICARE CON IL MONDO. CON UN QUALSIASI ESSERE UMANO. RINCHIUSI IN GABBIA COME BESTIE.
IN ISOLAMENTO NON C'È CONTATTO CON LE ALTRE PERSONE. NES-SUNO. I PENSIERI DELLA MENTE RISUONANO IN TESTA FINO A FARTI CEDERE, SPEZZANDOTI.
SENZA SPERANZA, DIETRO QUESTE MURA SI VEDE A MALAPENA IL CIELO.

Siliviri
MA NON ERO STATO LASCIATO SOLO. AVEVO CON ME LA SCRITTURA, I LIBRI E LE LETTERE DEI MIEI CARI.
FUORI SILVIRI AVEVO IL SOSTEGNO DEL-LE PERSONE.SOLAMENTE GRAZIE AD UNA SEDIA ORGANIZZARONO LA VEGLIA DELLA SPERANZA. IL PRIMO FÙ METE AKYOL.

DOPO UN MESE E MEZZO D'ISOLAMENTO FUI TRASFERITO IN CELLA CON ERDEM. SAREMMO STATI PER MESI FIANCO A FIANCO.

LA CORTE COSTITUZIONALE SI È ESPRESSA...

6 MAGGIO 2016

SAREBBE STATA PRONUNCIATA LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUI NOSTRI ERGASTOLI.

L'UDIENZA FU INTERROTTA PER LA DELIBERA. USCIMMO PER UN RESPIRARE PÒ D'ARIA.

MI SPARARONO.

LA CORTE CI ACCUSÒ DI DIVULGAZIONE DI SEGRETI DI STATO CON CONDANNA A CINQUE ANNI. ERO STATO APPENA VITTIMA DI UN'ATTACCO GIURIDICO E FISICO. LA CORTE D'APPELLO PRESENTÒ IL RICORSO E MI RESTITUIRONO IL PASSAPORTO.

NEL LUGLIO 2016 FALLÌ IL COLPO DI STATO MILITARE. IL GOVERNO APPROFITTÒ DELLA SITUAZIONE NEL PAESE. FU DICHIARATO LO STATO DI EMERGENZA.

I DIRITTI UMANITARI SOSPESI.

MIGLIAIA DI GIORNLISTI, SCRITTORI, ACCADEMICI ARRESTATI. ERDOGAN AVEVA FATTO CHIUDERE CUMHURIYET, IMPRIGIONANDONE I DIRIGENTI E GIORNALISTI.

TUTTAVIA ALCUNI LETTORI E AMICI HANNO PORTATO AVANTI IL GIORNALE.

IN QUEL PERIODO ERO IN VACANZA. NON SONO PIÙ TORNATO IN TURCHIA E COSÌ È INZIATO IL MIO ESILIO.

Il racconto di come sia difficle fare giornalismo in Turchia attraverso la vicenda di Can Dundar. Direttore capo del giornale Cumhuriyet fino ad agosto 2016, è stato arrestato per aver pubblicato filmati che mostravano l'intelligence di Stato Mit che inviava armi ai combattenti islamici siriani. La libertà di espressione nei duri tempi del regime di Erdogan.